

**Mehta chiude alla RAI di Roma una buona stagione**

Si è conclusa mercoledì sera, con un bel concerto al Foro Italico, per il quale gli ospiti sono stati i solisti della sua strada, nella confusione che invadeva i paraggi (c'erano, in coincidenza, nel vicino Stadio, le gare di atletica), la stagione sinfonica pubblica della Rai-Tv di Roma. Sul podio, in splendida forma, Zubin Mehta e l'orchestra, un'orchestra pronta, fresca, ricca di suono e di bravura.

Il programma che prevedeva due *Sinfonie* n. 5 (di Schubert e di Mahler; tra i due corre pure qualche rapporto) è stato però ridotto alla sola *Sinfonia n. 5*.

Risalente al 1902, questa *Quinta* è ritornata in giro dopo che il suo incantato *Adagietto* fu prescelto da Luciano Visconti quale «componimento sonoro» per il film *Il Volo*.

Ultimo appunto del sinfonismo europeo, la *Quinta* di Mahler unisce le novità di Chaikovskij a quelle di Strauss, preannunciando «sfuriate» che saranno caro a Prokof'ev e a Sostakovskij. Insomma, una *Antonina* importante, ri-proposta in un'esecuzione splendida, anche per lo smalto timbrico assicurato da ogni settore orchestrale.

Un successo che ha ben suggellato il cartellone avviato con la prima serata di una magica esecuzione del *Plauto magico*, diretta da Wolfgang Sawallisch. Da allora si sono avuti ventidue concerti, nel complesso di ottimo rilievo, da quelli sofferti e febbrili affidati a Massimo Pradella che ha acquistato un suo posto di rispetto pur nella ristretta schiera di illustri direttori; l'altro cancro Sawallisch con l'*Arianna a Nasso*, di Strauss.

Il mese di marzo rimane nella «storia» di questa stagione della Rai-Tv, per un concerto di Aldo Ceccato per la serata di Gabriele Ferri, intenso interprete di una romanza Flavio Testi, *Città di Santiago*, sicuramente l'originale, autonoma, presenza del compositore, tra i mag-giori del nostro tempo.

Un concerto di straordinario interesse culturale è stato quello, inedito, di Nino Antonellini che ha presentato preziose pagine di Schütz mentre validi erano anche quelli di Piero Bellugi (musiche di De Fallo e Milhaud) e di Zdenek Macal a venditore di *Janacek* (Macal ne ha diritti). *Flavia*, *Tesi*, *Città di Santiago*, sicuramente l'originale, autonoma, presenza del compositore, tra i mag-giori del nostro tempo.

Un vero avvenimento, poi, è stata l'esecuzione dell'opera di Sostakovskij, *Katerina Ismailova*, diretta da Yuri Aronovic.

E adesso?

Adesso i cancelli si chiudono, ma non si tratta di un buono, netto ai suoi occhi, come pure qualcuno vorrebbe. Non è possibile, perché non c'è mai stato il buon giorno alla musica che, anche nel-ambito di un'Ente facoltoso, ha sempre fatto.

La musica, difesa alla Rai-Tv allo stesso modo con cui dev'essere difesa, altro. Occorre trovare il filo di un discorso unitario ora che, per l'ennesima volta, i problemi della musica verranno in discussione. E' questa la principale è quella della musica che va considerata come servizio sociale e culturale, alla stregua di altri sostenuti nell'interesse della collettività.

e. v.

**Grottesca denuncia contro «Todo modo»**

MILANO. Una non meglio identificata associazione «difesa uomo-natura», che ha sede a Roma, ha presentato una grottesca denuncia contro il regista Elio Petacci, accusandolo di vilipendio del capo dello Stato, con accuse di raffronti e simili, venandosi dal senso di dolorosa lontananza che hanno le cose ultime di Mozart.

Questi caratteri sono la causa prima dell'incomprensione che ha a lungo circondato questo capolavoro, e prima delle difficoltà di pronuncia, allestimento persuasivo. A Milano si è vista recentemente *La clemenza di Tito*, grazie al Convento Gardini di quell'edizione si era apprezzato soprattutto l'elevato livello complessivo della compagnia di canto. Essa era il punto di forza terrena, vienepotere intervegnere Tersi, Berganza, e via. Si sono particolarmente apprezzate Arleen Auger (Serrilia) e Ilse Gramatzki (Annia); Werner Holleweg è stato un titolo di intelligente e sicura esperienza, ed Eddie Moerel ha dimostrato di essere un'eccezione di Vivaldi con piena dignità, ma senza riuscire a nascondere le difficoltà che questa parte pone alla sua organizzazione vocale.

Un peccato che con una

IN 3 RUBLI 60 ANNI DI STORIA dell' U.R.S.S.

Diametro reale 31 mm

1870-1970 1945-1965 1945-1975

Per informazioni e prezzi: Compilate, tagliate, incollate su cartolina postale e spedite a:

CENTRO UFF. DISTRIBUZIONE MONETE DELL'URSS ITALCAMBIO

Piazza Pio XI, 1 - 20123 MILANO

**Concluse le Festwochen**

## L'ultimo Mozart è una rivelazione anche a Vienna

«La clemenza di Tito», benché presentata in una edizione discutibile dal punto di vista musicale, è più ancora da quello scenico, è apparsa in tutto il suo complesso splendore

Nostro servizio

DI RITORNO

DA VIENNA, 24

Si sono concluse a Vienna le Wiener Festwochen, un festival che presenta molteplici spettacoli, concerti, spettacoli teatrali e di ballo, e che ha come sede principale il Theater an der Wien.

Nel periodo del Festival (che dura quattro settimane) gli altri teatri e sale da concerto vienesi, sia le sedi della Volksoper e del Burgtheater, sia quelle minori, proseguono a pieno ritmo la propria attività, così che le Festwochen diventano un momento particolarmente ricco di spettacoli culturali.

L'attività del Festival propriamente detto presenta quest'anno, accanto a spettacoli ospiti di diversi paesi (sono stati invitati, fra gli altri, la Royal Shakespeare Company, Peter Brook e Jean Louis Barrault), come contributo viennese, un nuovo allestimento della *Clemenza di Tito* di Mozart: l'opera più trascurata della tarda maturità del grande saliburgese, un lavoro che sta destinando un crescente interesse presso i teatri dei paesi di lingua tedesca (questo anno ne verrà proposta una nuova edizione anche al Festival di Salisburgo).

Anche in Austria e in Germania, infatti, non si può dire che *La clemenza di Tito* abbia avuto una fortuna, le rappresentazioni vanno cercate nella complessità enigmatica e singolarezza del suo rapporto con le convenzioni teatrali dell'opera seria metastasiana.

Composta nel 1791 per l'incoronazione di Leopoldo II a Boemia, *La clemenza di Tito* si vale infatti di un vecchio libretto di Metastasio, adatto alla circostanza celebrativa, ma irrimediabilmente legato, nonostante i rinnovamenti del Mizzi, alla vecchia concezione operistica.

Il soggetto del *Tito* di Mozart è la storia del falso principe Aoron di Schonberg, senza dubbio uno dei recenti allestimenti più interessanti della Staatssoper.

Paolo Petazzi

g. t.

«53 + 68 = 76» al debutto

## In scena tre momenti della storia operaia

Il nuovo spettacolo del gruppo «Lavoro di teatro» in prima venerdì prossimo a Bagni di Romagna

Modugno, regista Giorgio Bandini, canzoni di Fiorenzo Carpi, scene di Bruno Garofalo, costumi di Giorgio Panizzi, azioni mimiche a cura di Massimo Sarchielli. 1976, infine, ha come interprete Mariano Fabbri e come regista lo stesso Paolo Modugno, mentre Lucio Dalla ha scritto le canzoni. L'impianto scenico è di Bruno Garofalo, i costumi ancora di Giorgio Panni.

Dopo la «prima» a Bagni di Romagna lo spettacolo sarà, il 3 luglio, a Carpi, quindi a Fiuggi, 18, 9 e 10 luglio.

m. ac.

**«La partenza dell'Argonauta» questa sera al Maggio**

FIRENZE, 24

Domenica sera, al Teatro della Pergola di Firenze, nel quadro della manifestazione del Maggio musicale, si terrà la prima rappresentazione della *Partenza dell'Argonauta* (da Alberto Savinio) di Antonello Allo. Marcello Puccini, Meno Poli, ecc.

Lo spettacolo è realizzato dalla compagnia «Le Maschere» e dall'Ensemble Teatro Musica di Roma, con la partecipazione della Filarmónica «Giosacchino Rossini».

La direzione musicale è di Mirella Panni, la regia di Mario Pepe, le scene e i costumi di Benedetto Ghiglìa; dirette dall'autore scene e costumi di Giorgio Panni, ricerche fotografiche di Bruno Pozzo e Ruggero Pugno.

1963 vede in scena Ludovica Secondo Fukuda, la nostra tecnologia è una realtà da accettare e da difendere, per sconfiggere un passato sem-

## Gli spettacoli al Festival dei Due Mondi

Stasera con Diderot esordio della prosa

Dal nostro corrispondente



I cantanti Jack Trussell e Patricia Craig nella «Dama di picche» di Cialkovskij che, dopo aver inaugurato il Festival, comincia domani, sabato, le sue repliche a Spoleto.

Rai tv

## controcanaile

REPRTI ARCHEOLOGI: CI — Nord chiamò Sud — Sud chiamò Nord è una rubrica settimanale curata dai giornalisti Baldo Fiorini e Mario Mauro per la prima rete televisiva, che dal gennaio scorso, in un'ora di studio, ha sottolineato la grandità del documento estinto dall'antico diario della lettera autografa inviata dall'allora primo ministro De Gasperi al ministro Lucifero, con la quale il premier diceva un genero di indicazioni per la gestione della Repubblica, come la necessità di studiare di alcuni fenomeni storici e culturali in cui si esprimono l'particolare attenzione civile e la varietà etnica del paese.

Sono quindi probabilmente pochi i telespettatori che hanno assistito alle trentotto puntate iniziali, trasmesse quasi tutte in diretta, come informa un comunicato redatto dai curatori, «allesempio delle differenze tuttora permanenti tra le due aree del paese, alla discussione sulla funzione delle Regioni, sulla necessità di una politica di sostegno alla cultura, allo studio di alcuni fenomeni storici e culturali in cui si esprimono l'particolare attenzione civile e la varietà etnica del paese».

Con la puntata dedicata al trentanovesimo anniversario della proclamazione della Repubblica, si è iniziato il primo di un gran numero di programmi che dovrebbe riprendere nel prossimo settimana.

Veniamo dunque alla puntata di ieri. L'elemento di maggior interesse, almeno quella più sbandierata, è dato da un'intervista di un genero di indicazioni per la gestione della Repubblica, come la necessità di studiare di alcuni fenomeni storici e culturali in cui si esprimono l'particolare attenzione civile e la varietà etnica del paese».

Con la puntata dedicata al trentanovesimo anniversario della proclamazione della Repubblica, si è iniziato il primo di un gran numero di programmi che dovrebbe riprendere nel prossimo settimana.

Veniamo dunque alla puntata di ieri. L'elemento di maggior interesse, almeno quella più sbandierata, è dato da un'intervista di un genero di indicazioni per la gestione della Repubblica, come la necessità di studiare di alcuni fenomeni storici e culturali in cui si esprimono l'particolare attenzione civile e la varietà etnica del paese».

Con la puntata dedicata al trentanovesimo anniversario della proclamazione della Repubblica, si è iniziato il primo di un gran numero di programmi che dovrebbe riprendere nel prossimo settimana.

Veniamo dunque alla puntata di ieri. L'elemento di maggior interesse, almeno quella più sbandierata, è dato da un'intervista di un genero di indicazioni per la gestione della Repubblica, come la necessità di studiare di alcuni fenomeni storici e culturali in cui si esprimono l'particolare attenzione civile e la varietà etnica del paese».

Con la puntata dedicata al trentanovesimo anniversario della proclamazione della Repubblica, si è iniziato il primo di un gran numero di programmi che dovrebbe riprendere nel prossimo settimana.

Veniamo dunque alla puntata di ieri. L'elemento di maggior interesse, almeno quella più sbandierata, è dato da un'intervista di un genero di indicazioni per la gestione della Repubblica, come la necessità di studiare di alcuni fenomeni storici e culturali in cui si esprimono l'particolare attenzione civile e la varietà etnica del paese».

Con la puntata dedicata al trentanovesimo anniversario della proclamazione della Repubblica, si è iniziato il primo di un gran numero di programmi che dovrebbe riprendere nel prossimo settimana.

Veniamo dunque alla puntata di ieri. L'elemento di maggior interesse, almeno quella più sbandierata, è dato da un'intervista di un genero di indicazioni per la gestione della Repubblica, come la necessità di studiare di alcuni fenomeni storici e culturali in cui si esprimono l'particolare attenzione civile e la varietà etnica del paese».

Con la puntata dedicata al trentanovesimo anniversario della proclamazione della Repubblica, si è iniziato il primo di un gran numero di programmi che dovrebbe riprendere nel prossimo settimana.

Veniamo dunque alla puntata di ieri. L'elemento di maggior interesse, almeno quella più sbandierata, è dato da un'intervista di un genero di indicazioni per la gestione della Repubblica, come la necessità di studiare di alcuni fenomeni storici e culturali in cui si esprimono l'particolare attenzione civile e la varietà etnica del paese».

Con la puntata dedicata al trentanovesimo anniversario della proclamazione della Repubblica, si è iniziato il primo di un gran numero di programmi che dovrebbe riprendere nel prossimo settimana.

Veniamo dunque alla puntata di ieri. L'elemento di maggior interesse, almeno quella più sbandierata, è dato da un'intervista di un genero di indicazioni per la gestione della Repubblica, come la necessità di studiare di alcuni fenomeni storici e culturali in cui si esprimono l'particolare attenzione civile e la varietà etnica del paese».

Con la puntata dedicata al trentanovesimo anniversario della proclamazione della Repubblica, si è iniziato il primo di un gran numero di programmi che dovrebbe riprendere nel prossimo settimana.

Veniamo dunque alla puntata di ieri. L'elemento di maggior interesse, almeno quella più sbandierata, è dato da un'intervista di un genero di indicazioni per la gestione della Repubblica, come la necessità di studiare di alcuni fenomeni storici e culturali in cui si esprimono l'particolare attenzione civile e la varietà etnica del paese».

Con la puntata dedicata al trentanovesimo anniversario della proclamazione della Repubblica, si è iniziato il primo di un gran numero di programmi che dovrebbe riprendere nel prossimo settimana.

Veniamo dunque alla puntata di ieri. L'elemento di maggior interesse, almeno quella più sbandierata, è dato da un'intervista di un genero di indicazioni per la gestione della Repubblica, come la necessità di studiare di alcuni fenomeni storici e culturali in cui si esprimono l'particolare attenzione civile e la varietà etnica del paese».

Con la puntata dedicata al trentanovesimo anniversario della proclamazione della Repubblica, si è iniziato il primo di un gran numero di programmi che dovrebbe riprendere nel prossimo settimana.

Veniamo dunque alla puntata di ieri. L'elemento di maggior interesse, almeno quella più sbandierata, è dato da un'intervista di un genero di indicazioni per la gestione della Repubblica, come la necessità di studiare di alcuni fenomeni storici e culturali in cui si esprimono l'particolare attenzione civile e la varietà etnica del paese».

Con la puntata dedicata al trentanovesimo anniversario della proclamazione della Repubblica, si è iniziato il primo di un gran numero di programmi che dovrebbe riprendere nel prossimo settimana.

Veniamo dunque alla puntata di ieri. L'elemento di maggior interesse, almeno quella più sbandierata, è dato da un'intervista di un genero di indicazioni per la gestione della Repubblica, come la necessità di studiare di alcuni fenomeni storici e culturali in cui si esprimono l'particolare attenzione civile e la varietà etnica del paese».

Con la puntata dedicata al trentanovesimo anniversario della proclamazione della Repubblica, si è iniziato il primo di un gran numero di programmi che dovrebbe riprendere nel prossimo settimana.

Veniamo dunque alla puntata di ieri. L'elemento di maggior interesse, almeno quella più sbandierata, è dato da un'intervista di un genero di indicazioni per la gestione della Repubblica, come la necessità di studiare di alcuni fenomeni storici e culturali in cui si esprimono l'particolare attenzione civile e la varietà etnica del paese».

Con la puntata dedicata al trentanovesimo anniversario della proclamazione della Repubblica, si è iniziato il primo di un gran numero di programmi che dovrebbe riprendere nel prossimo settimana.

Veniamo dunque alla puntata di ieri. L'elemento di maggior interesse, almeno quella più sbandierata, è dato da un'intervista di un genero di indicazioni per la gestione della Repubblica, come la necessità di studiare di alcuni fenomeni storici e culturali in cui si esprimono l'particolare attenzione civile